

LIFE17 ESC/IT/001 "360 volunteers for monitoring forest biodiversity in the Italian Natura 2000 Network"

Final Conference "Volunteering for conservation of protected species and habitats"

I risultati del progetto LIFE ESC360

Anfibi e rettili

Matteo Ruocco
Lara Redolfi De Zan
D.R.E.Am. Italia



23 GIUGNO 2022

Centro di Selezione Equestre "Galeone"
Reparto Carabinieri Biodiversità di Martina Franca (TA)

GLI ANFIBI E I RETTILI MONITORATI

3 anni

345 volontari

8 turni di monitoraggio

6 aree studio

13 target di monitoraggio

24 siti RN2000



GLI ANFIBI E I RETTILI MONITORATI DAL PROGETTO

Anfibi e Rettili

Bufo viridis complex

Pelophylax lessonae, P. kl. Esculentus

Rana temporaria

Rana dalmatina

Rana italica

Rana latastei

Hyla intermedia complex

Speleomantes italicus

Salamandrina perspicillata

Triturus carnifex

Lissotriton italicus

Bombina pachypus

Vipera ursinii



13 + 3 target taxa

Nuovi target 2020/2021

Emys orbicularis

Mediodactylus kotschyi

Testudo hermanni



L'ULULONE APPENNINICO

Bombina variegata pachypus

Piccolo rospo dal dorso mimetico e dal caratteristico **ventre macchiato di giallo**. È una specie endemica del nostro paese e, come si evince dal nome, degli Appennini. Presente in ambienti collinari e montani, durante il periodo riproduttivo che può andare dalla fine di marzo fino a settembre, si può rinvenire in ambienti di **acque calde e poco profonde**, sia ferme che debolmente correnti, dove hanno luogo le riproduzioni (fino a 4 in una stagione). Le femmine depongono fino a 50 uova alla volta e i maschi, per attrarle, emettono un caratteristico "ululato" che dà il nome alla specie.



L'ULULONE APPENNINICO

Il monitoraggio

Per il monitoraggio dell'ululone si sono indagati i **potenziali siti riproduttivi**, nel periodo aprile/agosto, con almeno 3 visite a stagione, tramite **ricerca a vista degli animali lungo tratti prestabiliti** di almeno 200 metri complessivi lungo aste fluviali e torrentizie, e tramite l'attenta perlustrazione del fondo e delle pareti in siti di acqua stagnante naturali o artificiali (fontanili, abbeveratoi, pozze per l'abbeverata). Per monitorare la riproduzione è sempre stata annotata nelle schede di campo la presenza e numero di uova ed eventuali girini.



L'ULULONE APPENNINICO

I risultati

La specie, presente nelle aree di studio delle Riserve Statali di **Abruzzo e Molise** e nelle Riserve Naturali delle **Foreste Casentinesi**, è stata monitorata negli anni **2019 e 2021**. Sono state effettuate **48 uscite** per monitorare la specie in **11 siti differenti** e sono state raccolte segnalazioni per un totale di **460 osservazioni** tra adulti larve e uova.

Grazie alla preziosa collaborazione con il progetto LIFE WetFlyAmphibia è stato inoltre attivato il monitoraggio degli esemplari allevati e rilasciati ex-situ proprio all'interno di una delle Riserve Statali delle Foreste Casentinesi, quella di Camaldoli. I volontari hanno monitorato quotidianamente lo sviluppo e l'avvenuta dispersione dei girini rilasciati. Nelle attività del 2021 è stato inoltre possibile verificare il successo dei primi interventi di reintroduzione, attestando la presenza di giovani individui di uno o due anni che derivavano appunto dalle prime reintroduzioni.



IL ROSPO SMERALDINO

Bufo balearicus

Il rospo smeraldino è un nome che in realtà racchiude un complesso di specie, la tassonomia delle quali è tutt'ora piuttosto in discussione. Nella porzione appenninica peninsulare il taxa presente è comunque uno *Bufo balearicus*. Il nome comune deriva dalla **colorazione dorsale** che presenta di solito macchie giallo verdastre. È una specie adattabile e **termofila** che predilige zone di **bassa quota** e zone umide con **acqua poco profonda**. I rospi smeraldini sono facilmente contattabili, soprattutto di notte, durante la stagione riproduttiva, durante la quale i maschi emettono i loro **canti notturni** molto caratteristici e ben udibili.



IL ROSPO SMERALDINO

Il monitoraggio

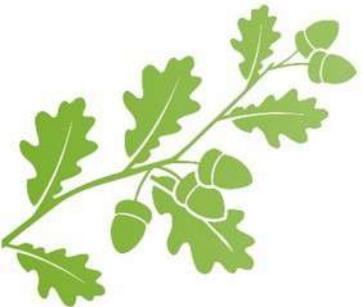
Per ogni sito di monitoraggio, nel caso di habitat estesi, è stato individuato un **transetto** della lunghezza indicativa di **500 m** in cui è stato registrato il numero di **maschi cantori** e il numero di **individui osservati**. Il periodo di monitoraggio, coincidente con il periodo riproduttivo, è compreso tra **marzo e inizio maggio**. La specie è attiva soprattutto **dopo il tramonto**, in notti con temperatura mite precedute da notti piovose, meglio se dopo periodi asciutti, pertanto i monitoraggi sono stati effettuati preferibilmente in queste occasioni. In ogni sito sono state effettuate almeno **3 uscite** nel periodo indicato.



IL ROSPO SMERALDINO

I risultati

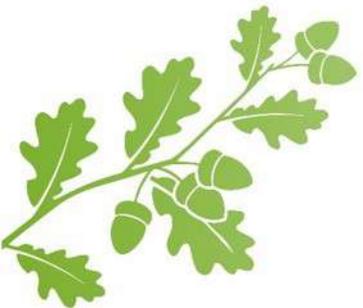
La specie è stata monitorata in due delle aree di studio del progetto: nella Riserva Statale di **Bosco Fontana** nel 2019 e nelle Riserve Statali delle **Murge Orientali** nel 2021. In tutto le uscite per il monitoraggio della specie e le relative schede di campo raccolte sono state **45** in **3 siti** indagati. Dai dati raccolti risultano oltre **85 individui** segnalati nei monitoraggi. Come per ogni specie di anfibio monitorata, anche nel caso del protocollo del rospo smeraldino, ogni altra specie di interesse è stata annotata sulle schede di campo. Questo ha permesso la segnalazione e l'individuazione di altre specie durante i monitoraggi come rane verdi, tritone italiano, raganella italiana e raganella italiana settentrionale, rospo comune, rana di Lataste e natrice dal collare, oltre ad altri esemplari di rospo smeraldino fuori dai transetti prestabiliti. Tutti dati che sono confluiti nel database del progetto.



IL TRITONE ITALIANO

Lissotriton italicus

Anche il tritone italiano è una **specie endemica** della nostra penisola. Ha una distribuzione che va dalle Marche al Lazio fino alla Calabria. È un anfibio dell'ordine dei caudati, a colorazione mimetica sul dorso e col **ventre arancio puntinato** di scuro. Si rinviene di solito in **piccole raccolte d'acqua**, anche di origine artificiale dove, nel periodo primaverile, hanno luogo il **corteggiamento e la deposizione delle uova**. È morfologicamente molto simile al tritone punteggiato, col quale condivide parzialmente l'areale di distribuzione, ma se ne distingue per le dimensioni minori, la colorazione della gola e la forma della coda.



IL TRITONE ITALIANO

Il monitoraggio

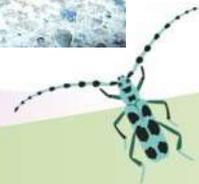
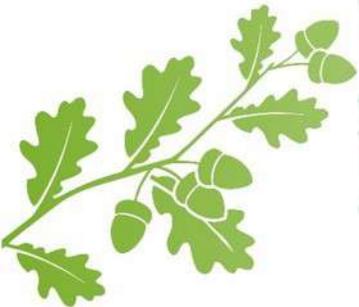
La presenza della specie può essere rilevata tutto l'anno nel caso di siti acquatici permanenti, ma il monitoraggio è preferibile svolgerlo nei **mesi primaverili** sia per gli **adulti** che per verificare la presenza di **larve**. In biotopi con buona visibilità si è optato per la **ricerca a vista** (anche con l'ausilio di un binocolo) degli adulti. Essendo il tritone italiano attivo anche di giorno, si sono quindi svolte visite diurne per rendere più agevoli i sopralluoghi. I monitoraggi hanno previsto almeno **3 uscite per sito da aprile a giugno**.



IL TRITONE ITALIANO

I risultati

Per questa specie sono state raccolte **35 schede di monitoraggio** nelle due Riserve Statali delle Murge Orientali e **Abruzzo e Molise** nel 2019 e nel 2021. **9 sono stati i siti** di monitoraggio indagati, **3 per le Murge Orientali** e **6 per Abruzzo e Molise**, per un totale di oltre **350 individui** censiti e più di **500 tra larve e subadulti** segnalati, che attestano l'**avvenuta riproduzione** e il successo di questa nei siti di monitoraggio. Sempre nell'ambito del progetto è stato monitorato anche il **tritone punteggiato** (anche se non presente negli allegati della Direttiva Habitat) nelle Riserve Statali delle Foreste Casentinesi, di Bosco Fontana e di Abruzzo e Molise. In questa ultima area le due specie hanno un punto di sovrapposizione della loro distribuzione e i dati raccolti risulteranno molto importanti anche per delineare meglio quest'aspetto.



LA SALAMANDRINA

Salamandrina perspicillata

Sono **due le specie** di salamandrina presenti ed entrambe **endemiche** dell'Italia: la salamandrina di Savi, nell'Appennino settentrionale fino a Lazio e Molise e la salamandrina dagli occhiali a sud. Sono ecologicamente e morfologicamente molto simili. Anfibi caudati, provvisti quindi di coda, hanno dimensioni **molto piccole e coste e vertebre in evidenza**.

Estremamente caratteristici sono sia la **macchia chiara sopra gli occhi**, che la **vivace colorazione ventrale** bianco nera e rossa. Utilizzano freschi **torrenti** per la deposizione, mentre vivono il resto dell'anno nell'umida lettiera.



LA SALAMANDRINA

Il monitoraggio

Il monitoraggio è stato effettuato tramite **ricerca a vista di adulti, larve e ovature** lungo tratti prestabiliti di ruscelli e torrenti di **200 m** totali nel periodo tra **aprile e agosto**. Gli adulti sono generalmente osservabili da aprile, gli ammassi di uova restano visibili per circa un mese e le larve possono permanere in acqua fino a fine agosto. Sono per questo state effettuate almeno **3 uscite** per sito nel periodo indicato, possibilmente distribuite in visite equidistanti nel tempo per poter registrare sia l'eventuale presenza della specie che l'avvenuta e il successo della riproduzione.



LA SALAMANDRINA

I risultati

La specie è stata monitorata nelle Riserve Statali delle **Foreste Casentinesi** negli anni 2019 e 2021 e nelle Riserve Statali di **Follonica** e di **Abruzzo e Molise** nel 2021. Sono **101 i transetti** eseguiti in totale in **18 stazioni** diverse. In due di queste stazioni la specie non è mai stata segnalata, mentre nelle restanti stazioni risultano oltre **350 segnalazioni di adulti e migliaia di uova**. Nelle stazioni dove la specie non è mai stata rinvenuta sono però stati raccolti importanti dati su altre specie di anfibi che condividono gli stessi ambienti con la salamandrina come la salamandra pezzata, la rana appenninica, la rana montana e la rana agile, oltre che il rospo comune. Ogni transetto per le diverse specie di anfibi prevedeva infatti di raccogliere dati anche sulle altre specie incontrate non oggetto del monitoraggio.



L'IMPORTANZA DELLE OSSERVAZIONI OCCASIONALI



403 segnalazioni

> 1500 individui

31 taxa



GRAZIE DELL'ATTENZIONE

